

VERBALE SEDUTA DEL 17/02/2026

Il Comitato Locale di Controllo si riunisce nella sede della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra n.7.

Sono presenti:

Per la Città Metropolitana di Torino, il Consigliere delegato Alessandro Sicchiero, Claudio Coffano, Alessandro Bertello, Enrica Romanini;

Per il Comune di Beinasco, il sindaco Daniel Cannati;

Per il Comune di Grugliasco, l'assessore Dario Lorenzoni, Ada Conte;

Per il Comune di Orbassano: presidente del consiglio comunale Eugenio Gambetta, Luca Cauda;

Per il Comune di Rivalta: il sindaco Sergio Muro;

Per il Comune di Rivoli: l'assessore Angelo Tribolo;

Per il Comune di Torino: l'assessora all'ambiente Chiara Foglietta, Mirella Iacono;

Per l'A.R. Piemonte: il presidente Paolo Foietta, Palma Urso, Canuto Federica, Vita Tedesco;

Per l'ARPA Piemonte: Secondo Barbero, Cristiana Ivaldi, Katia Marasso, Alberto Maffiotti, Martina Gandini, Paola Pazienza;

Per l'ASL TO3: Giuseppe Greco, Alessia Martinelli, Roberta Bussolino, Cristiana Cauda

Per la società TRM S.p.A.: Il Presidente Alessandro Battaglino, l'amministratore delegato Giusi Di Bartolo, Giovanni Corti, Cristina Mella, Elisa Nardi, Fabrizio Gaudio;

Per il Politecnico di Torino: Deborah Panepinto, Marco Ravina.

Risulta assente ASL Città di Torino, non presente né in sede né collegata da remoto.

La seduta ha inizio alle ore 10:45.

Alessandro Sicchiero (Presidente CLdC e Consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino)

Saluta e ringrazia i partecipanti alla riunione, ricordando che l'ultimo incontro si è svolto alla fine del mese di ottobre. Comunica quindi l'ordine del giorno della seduta:

1. Illustrazione degli ultimi risultati del programma di biomonitoraggio SPoTT 2 relativi ai livelli di bioaccumulo di inquinanti organici a undici anni dall'avvio dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido;
2. Illustrazione da parte del Politecnico di Torino delle risultanze dell'incarico per la definizione dei criteri e requisiti del progetto di ampliamento dell'impianto;
3. Compensazioni ambientali ed economiche dell'ampliamento — condivisione di indirizzi e criteri per la loro definizione;
4. Definizione delle attività di comunicazione del Comitato Locale di Controllo, a cura della società Filodiretto
5. Varie ed eventuali.

Cristiana Ivaldi (Coordinatrice del programma SPoTT)

Saluta i presenti ed espone i contenuti dell'ultimo report relativo al monitoraggio degli inquinanti organici persistenti (diossine, furani e PCB), pubblicato sul sito del progetto.

Ricorda che il biomonitoraggio è stato realizzato con il coinvolgimento delle ASL competenti: l'ASL TO3 per la popolazione residente nell'area di maggiore esposizione, individuata sulla base del modello di ricaduta dell'impianto, e l'ASL Città di Torino per il gruppo di controllo residente nell'area Torino Sud.

Precisa che lo studio è stato strutturato secondo due dimensioni di analisi: una dimensione spaziale, basata sul confronto tra soggetti esposti e non esposti, e una dimensione temporale, con rilevazioni effettuate in diversi momenti a partire dal periodo precedente all'avvio dell'impianto (T0) fino alla campagna del 2024 (T3).

Illustra quindi il disegno dello studio e l'andamento della numerosità del campione nel tempo, evidenziando come il numero dei partecipanti sia progressivamente diminuito per cause fisiologiche quali trasferimenti di residenza, rinunce alla partecipazione e difficoltà organizzative, accentuate dall'emergenza pandemica. Sottolinea che la coorte è stata mantenuta chiusa, senza sostituzione dei soggetti, secondo una scelta metodologica condivisa con il Comitato tecnico-scientifico.

Descrive le attività svolte sui partecipanti, comprendenti esami ematochimici generali, analisi di diossine, furani e PCB, esami urinari per metalli e idrocarburi policiclici aromatici, spirometria e questionari relativi alle condizioni di salute, agli stili di vita e alla percezione del rischio. Evidenzia inoltre la costituzione di una banca biologica dei campioni ematici, precisando che nell'ultima campagna l'ASL Città di Torino non ha aderito alla raccolta.

Si sofferma sui gruppi specifici oggetto di monitoraggio, tra cui allevatori locali e lavoratori dell'impianto. Per questi ultimi il biomonitoraggio è stato effettuato fino alla fase T2 e successivamente sospeso in assenza di elementi di preoccupazione e per le difficoltà di ricostruzione della coorte.

Passa quindi all'illustrazione dei risultati, evidenziando che non sono emerse differenze statisticamente significative tra esposti e non esposti per quanto riguarda le concentrazioni di diossine, furani e PCB. Sottolinea inoltre la generale diminuzione nel tempo dei livelli di tali microinquinanti, in linea con la letteratura internazionale e con l'efficacia delle politiche ambientali adottate.

Osserva che valori mediamente più elevati sono stati riscontrati nel sottogruppo degli allevatori, sebbene su numeri molto limitati, e che le concentrazioni risultano correlate soprattutto all'età e all'indice di massa corporea, trattandosi di sostanze lipofile con effetto cumulativo.

Per quanto riguarda lo stato di salute generale, riferisce che non sono state rilevate differenze significative tra i gruppi per funzionalità respiratoria, parametri pressori e salute percepita. Segnala un lieve incremento di alcuni parametri ematochimici nel gruppo degli esposti, coerente con una maggiore prevalenza di sovrappeso e obesità.

Conclude evidenziando che la percezione del rischio ambientale risulta complessivamente simile tra le due popolazioni e che il monitoraggio non ha evidenziato impatti sanitari attribuibili all'impianto.

Daniel Cannati (Sindaco di Beinasco)

Interviene chiedendo chiarimenti sulla rappresentatività del campione rispetto alla popolazione complessiva residente nell'area, domandando se la numerosità ridotta possa incidere sull'attendibilità scientifica dei risultati.

Cristiana Ivaldi

Risponde che la dimensione del campione è stata definita secondo criteri metodologici validati dal Comitato tecnico-scientifico e compatibili con le risorse disponibili, sottolineando che studi di biomonitoraggio di questo tipo comportano costi elevati. Evidenzia inoltre che l'accurata selezione

dei partecipanti consente comunque di ottenere risultati rappresentativi e che l'assenza di differenze significative rende improbabile la presenza di valori diversi nella popolazione generale.

Nel corso del dibattito emerge l'opportunità di proseguire nel tempo l'attività di monitoraggio e di valutare un eventuale ampliamento del campione, mantenendo tuttavia la continuità della coorte originaria per preservare la comparabilità dei dati.

Viene inoltre ricordato che esistono ulteriori studi epidemiologici sugli effetti a breve e lungo termine basati sui flussi informativi sanitari dell'intera popolazione, che consentono analisi su numeri molto più ampi.

Deborah Panepinto (Politecnico di Torino – DIATI)

Presenta lo stato delle attività relative alla definizione dei criteri tecnici per la progettazione della quarta linea dell'impianto. Precisa che non vi sono aggiornamenti sostanziali rispetto a quanto illustrato nel precedente incontro e riepiloga le principali caratteristiche previste: capacità di trattamento pari a circa 250.000 tonnellate annue, autonomia funzionale rispetto alle tre linee esistenti per garantirne, tra l'altro, la continuità di esercizio durante la costruzione della quarta linea e l'intercambiabilità in caso di fermi impiantistici, pur essendo gestionalmente connessa alle altre tre, sistemi di combustione e depurazione analoghi a quelli attuali e produzione combinata di energia elettrica e termica.

Evidenzia che è in corso l'analisi degli scenari di recupero energetico e delle emissioni, con particolare riferimento agli ossidi di azoto, mediante metodologia di bilancio ambientale. I risultati saranno disponibili nelle settimane successive.

Rispondendo a una richiesta di chiarimento, specifica che i tempi di permanenza dei fumi e le temperature di combustione previste sono conformi alla normativa vigente e analoghi a quelli delle linee esistenti.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Il Presidente dell'Autorità Rifiuti Piemonte, dott. Paolo Foietta, ha presentato il quadro degli indirizzi e dei criteri per la determinazione delle compensazioni economiche ed ambientali connesse al progetto di ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido mediante realizzazione della quarta linea.

In apertura è stato richiamato il principio, già contenuto nel Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, secondo cui l'impatto generato dalla realizzazione di impianti di trattamento rifiuti deve essere compensato attraverso interventi sul medesimo territorio volti a migliorare la qualità della vita delle comunità interessate, con l'obiettivo di conseguire un impatto ambientale positivo o quantomeno nullo. È stata ricordata la definizione dell'area di influenza dell'impianto, individuata convenzionalmente nel raggio di 2 km dal baricentro del sito, comprendente i Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino.

Con riferimento al sistema vigente, è stato precisato che le compensazioni si articolano in due componenti: una compensazione ambientale una-tantum, pari al 10% dell'importo dei lavori aggiudicati dalla società affidataria, e una compensazione commisurata al volume di attività, attualmente determinata in 2,50 €/t. A tali importi si aggiunge il contributo integrativo di 1,80 €/t previsto dall'Accordo di Programma 2018, per un valore complessivo parametrato pari a 4,30 €/t, oltre alla quota una-tantum già riconosciuta. Sono stati inoltre illustrati i criteri di riparto tra i Comuni dell'area di influenza, fondati su tre parametri ponderati: quota di territorio ricadente nel raggio di 2 km, numero di residenti nell'area e distanza dei centri abitati dal sito impiantistico.

Con riferimento all'ipotesi di realizzazione della quarta linea, l'Autorità ha prospettato la conferma dell'impianto compensativo vigente; sono in corso di approfondimento l'eventuale stabilizzazione del contributo aggiuntivo di 1,80 €/t fino a fine concessione, l'eventuale adeguamento ISTAT

annuale e l'ipotesi di introduzione di un ulteriore contributo proporzionato ai nuovi quantitativi trattati, che potrebbe essere compreso in un intervallo compreso tra 1,80 e 2,50 €/t. È stata altresì evidenziata la necessità di definire indirizzi puntuali per la destinazione delle risorse una-tantum e dei contributi economici, orientandoli prioritariamente verso interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, potenziamento del teleriscaldamento, miglioramento dell'illuminazione pubblica, riduzione del traffico veicolare e promozione del trasporto pubblico locale, nonché progetti di riforestazione e riqualificazione del verde urbano.

Il Presidente ha infine illustrato il percorso procedimentale in corso, richiamando la deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 2025 con cui è stata condivisa la scelta localizzativa e avviato il procedimento per la definizione dei criteri di sostenibilità tecnologica, ambientale, sociale ed economica dell'intervento. In tale ambito sono stati istituiti specifici tavoli di lavoro dedicati alla definizione delle specifiche progettuali, dei criteri tariffari, delle modalità di determinazione delle compensazioni e delle condizioni di affidamento, con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali competenti e del gestore dell'impianto. È stato inoltre richiamato il supporto tecnico-scientifico del Politecnico di Torino, finalizzato alla definizione dei requisiti progettuali e delle garanzie ambientali dell'ampliamento.

Beppe La Vela (Società Filodiretto)

Presenta una prima ipotesi di impostazione delle attività di comunicazione del Comitato Locale di Controllo per il biennio di incarico. Precisa che si tratta di linee guida iniziali, da condividere e definire progressivamente, finalizzate alla redazione di un piano strategico flessibile e adattabile alle esigenze che emergeranno nel corso del tempo.

Illustra quindi l'individuazione di due principali ambiti di intervento: da un lato la comunicazione rivolta ai media tradizionali (stampa, radio, televisioni e testate digitali), dall'altro quella rivolta direttamente al pubblico attraverso i canali web e social del Comitato, attualmente oggetto di rilancio.

Sottolinea l'importanza di strutturare un flusso ordinato di documentazione, valorizzando anche il materiale tecnico presentato nelle sedute — come, ad esempio, lo studio illustrato dalla dott.ssa Ivaldi — e prevedendo la pubblicazione dei verbali e dei principali contenuti informativi, nel rispetto della validazione da parte della Città Metropolitana di Torino.

Con riferimento agli strumenti operativi, propone la predisposizione di comunicati stampa al termine delle sedute, da sottoporre a preventiva validazione dei contenuti, nonché la realizzazione di video-comunicati, intesi come estensione audiovisiva del comunicato stampa, contenenti dichiarazioni formali utilizzabili dagli organi di informazione.

Propone inoltre la produzione di podcast tematici di breve durata, realizzabili anche da remoto, finalizzati a illustrare in modo sintetico e accessibile i contenuti tecnici più rilevanti, privilegiando la chiarezza espositiva rispetto alla mera esposizione numerica dei dati. Ulteriormente, ipotizza la realizzazione di brevi clip video, della durata massima di circa un minuto, destinate in particolare ai canali social del Comitato, con funzione informativa sintetica.

Precisa che ogni contenuto sarà oggetto di preventiva autorizzazione e che la struttura di supporto alla comunicazione opererà esclusivamente su mandato del Comitato, senza assumere decisioni autonome in merito ai contenuti da diffondere.

Daniel Cannati

Esprime la necessità di approvare un piano strategico della comunicazione da parte del comitato che abbia come elemento centrale la trasparenza e la corretta esplicitazione dei dati scientifici rilevati nelle analisi.

Inoltre, evidenzia come rischi di essere una duplicazione di costi una attività correlata alla comunicazione stampa di singole sedute poiché tema già rientrante nell'alveo delle obbligatorie pubblicazioni in amministrazione trasparente.

Infine, precisa che tale attività proposta sia al servizio dei Comuni coinvolti per le specifiche peculiarità di contesto che non consentono una generica produzione di comunicazione stampa d'area vasta nella fase di analisi e studio del progetto presentato.

Alessandro Battaglini (Presidente TRM S.p.A.)

Richiama l'esperienza maturata negli anni in materia di comunicazione ambientale, sottolineando come le iniziative realizzate — quali open day e momenti di apertura al pubblico — siano state il risultato di un percorso graduale e attentamente pianificato. Invita pertanto a mantenere prudenza nella fase iniziale di definizione della strategia comunicativa, al fine di evitare comunicazioni non pienamente calibrate rispetto allo stato di avanzamento degli atti.

Paolo Foietta

Rammenta che il Comitato Locale di Controllo non costituisce un ente autonomo, ma una sede di coordinamento tra soggetti istituzionali che mantengono ciascuno proprie competenze e proprie modalità comunicative. Sottolinea l'esigenza di assicurare coerenza tra i diversi livelli di comunicazione, evitando sovrapposizioni o messaggi non allineati. Evidenzia inoltre che gli atti non ancora perfezionati o in fase di definizione non dovranno essere oggetto di comunicazione esterna fino alla loro formale approvazione, al fine di prevenire fraintendimenti e offrire informazioni precise ed accurate.

Nel corso del dibattito viene inoltre evidenziata l'opportunità, una volta conclusi i passaggi autorizzativi e deliberativi, di prevedere momenti pubblici di confronto con la cittadinanza, in un'ottica di informazione trasparente e partecipata, coerente con il percorso sviluppato negli anni precedenti.

Alessandro Sicchiero

Non essendoci ulteriori questioni da discutere, il Presidente ringrazia i presenti per la partecipazione e dichiara chiusa la seduta alle ore 12:35